

LETTERA APERTA AGLI AMICI DI CEPPARO

Cari amici,

ho saputo che avrà luogo l'assemblea nazionale della FIASP, e poichè so che circolano notizie inesatte relative alla mia persona, vorrei precisare quali sono state le cause delle mie dimissioni da Consigliere Nazionale della FIASP, dimissioni peraltro ignorate anche dal notiziario FIASP su VAI.

1) Ho ritenuto scorretto, verso di me e verso tutte le società affiliate, che mentre ero in Himalaia Renata D'Antoni e un'altra persona abbiano sciolto il Consiglio Nazionale a mia insaputa e all'insaputa degli elettori.

2) Ho ritenuto scorretto e controproducente quanto è stato fatto contro di me nell'ambito di VAI e fuori.

Preciso: tutti sapevano che VAI era passivo. Nell'arco della sua gestione ho esaurito le mie riserve. E' stato trovato un finanziatore che acquistava VAI a £. 7.500.000 (mi era costato ben altra cifra). Ho accettato per evitare di chiudere.

All'atto della cessione mi è stato imposto di rassegnare le dimissioni da direttore. Credevo di poter essere un buon collaboratore anche in avvenire sotto la nuova direzione, e invece sono stato messo alla porta, isolato, estromesso.

Ho saputo poi che la nuova proprietaria di VAI era una società di Renata D'antoni, che voleva usare la rivista e la sua sede con fini affaristici per una agenzia di viaggi.

Poichè credo di aver dato molto agli sport popolari e di non aver mai preteso nulla, non ho ritenuto giusto nè onesto il trattamento cui sono stato soggetto.

Ecco perchè sono uscito dal mio e vostro mondo sportivo.

Tanti auguri di pieno successi e tante cose belle

Milano, 6 Novembre 1978

